

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 9 - Aumentare la liquidità del sistema economico attraverso strumenti alternativi al solo credito bancario

Gruppo: 7

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quale modello adottare affinché la misura dei Crediti di Imposta Cedibili possa sostenere investimenti utili, senza generare abusi o squilibri per i conti pubblici?

La discussione ha fatto emergere un ampio consenso sulla necessità di aumentare la liquidità del sistema economico con strumenti alternativi al credito bancario tradizionale. Gran parte dei partecipanti considera i Crediti di imposta cedibili (CIC) uno strumento utile per sostenere investimenti e attività economiche, purché accompagnato da garanzie e controlli capaci di prevenire abusi e tutelare i conti pubblici.

Molti partecipanti ritengono che l'esperienza maturata negli ultimi anni non vada abbandonata, ma corretta e rafforzata. Occorre migliorare le regole di applicazione, aumentare i controlli e garantire maggiore certezza normativa, evitando che i governi che si succedono apportino cambiamenti improvvisi che possano bloccare investimenti già avviati e creare difficoltà per cittadini e imprese.

Una parte significativa del gruppo propone di sviluppare il sistema fino a una vera e propria "moneta fiscale", con un rapporto diretto tra Stato e contribuente e meno dipendente dall'intermediazione bancaria. Secondo questa visione, ridurre il peso delle banche consentirebbe di ampliare l'accesso agli investimenti e distribuire meglio le opportunità economiche.

Molti partecipanti si dichiarano favorevoli a un uso selettivo dei CIC, concentrandoli inizialmente nei settori ritenuti prioritari: agricoltura, ricambio generazionale, sostenibilità

ambientale, energie rinnovabili, innovazione tecnologica ed edilizia legata alla riqualificazione del territorio. Alcuni propongono una fase sperimentale limitata ai comparti più urgenti, con sistemi di certificazione e tracciabilità per monitorare le operazioni in modo immediato, per poi estendere lo strumento ad altri settori se i risultati saranno positivi.

È stato inoltre evidenziato che i criteri di accesso devono essere definiti con attenzione, sia per settore sia per soggetto beneficiario, così da evitare concentrazioni eccessive dei vantaggi e garantire una distribuzione più equa delle risorse. Alcuni partecipanti propongono di estendere i CIC anche alle attività professionali e ai servizi, riconoscendo il valore economico delle competenze e delle attività immateriali.

In particolare, viene considerato strategico favorire l'ingresso dei giovani in agricoltura attraverso strumenti che riducano le barriere economiche iniziali. In questa prospettiva è stata avanzata la proposta di un maggiore coinvolgimento pubblico nella gestione di terreni e beni produttivi inutilizzati, con modelli in cui lo Stato acquisisce beni strategici e li mette a disposizione di giovani imprenditori tramite bandi o formule simili al leasing, riducendo i costi di accesso e favorendo nuovi progetti nei territori meno sviluppati.

È stata inoltre richiamata l'importanza di accompagnare questi strumenti con interventi sulla formazione e sul mercato del lavoro. Secondo alcuni partecipanti, lavoratori e imprenditori devono essere considerati parte di un sistema integrato. Per questo si ritiene necessario promuovere percorsi di formazione e responsabilizzazione che favoriscano un uso corretto dei crediti d'imposta e riducano il rischio di speculazioni.

Infine, uscendo dal tema, alcuni partecipanti richiamano il problema della fiscalità delle grandi piattaforme digitali e delle multinazionali, ritenendo necessario un carico fiscale più equo e maggiori risorse da destinare all'economia reale, alle imprese e ai lavoratori presenti sul territorio.